

■ **IL CASO** Il sindaco Abramo chiede l'intervento al prefetto per risolvere la crisi

Rifiuti, è rischio emergenza

Parzialmente fermi gli impianti di Alli e Lamezia, la raccolta resta incompleta

di ANDREA TRAPASSO

«UNA situazione esplosiva, che rischia di diventare una vera e propria emergenza». Non usa mezzi termini il sindaco Sergio Abramo nella lettera con la quale ha voluto segnalare al prefetto Luisa Latella le difficoltà che si stanno riscontrando, in questi giorni, nella raccolta dei rifiuti. Difficoltà legate al parziale blocco degli impianti di smaltimento di Alli e di Lamezia Terme, gestiti dalla Daneco Spa, che va avanti ormai da più di un mese. Non solo guasti continui agli impianti, ma a complicare la situazione rischia di concorrere anche lo stato di agitazione dei lavoratori dell'impresa che lamentano il mancato stipendio di diverse mensilità, con i sindacati che hanno già chiesto di essere convocati in prefettura per il tavolo di raffreddamento della vertenza, minacciando una giornata di sciopero in mancanza di risposte.

Intanto, la raccolta nel capoluogo incomincia a risentirne. Parte dei rifiuti differenziati raccolti nei giorni di sabato, lunedì e di ieri, fa sapere Abramo, giace all'interno dei mezzi e dei container metallici, con il passaggio del "secco residuo" previsto per ieri che non è stato possibile completare. «Al momento - rende noto il sindaco - risultano fermi e carichi i seguenti mezzi e attrezzature: 4 container metallici per una quantità presunta di circa 50 tonnellate di vetro; 2 automezzi da 40 mc e 5 container metallici a tenuta stagna e coperchio idraulico per una quantità presunta di circa 60 tonnellate di organico; 19

automezzi satelliti da 7 mc (utilizzati per la micro raccolta) e 2 container metallici da 30 mc per una quantità presunta di circa 50 tonnellate di secco residuo. Numerosi sono i rifiuti ancora giacenti "a terra" per mancanza di automezzi ricettori vuoti».

D'altronde, non potrebbe essere diversamente. Basti pensare che lunedì, ad esempio, a fronte di una quantità di organico raccolta pari a 80 tonnellate, è stato consentito, per effetto di un dispositivo della Regione Calabria, il conferimento di appena 20 tonnellate. Mentre per la giornata di ieri, a fronte di una quantità di residuo secco da raccogliere di circa 110 tonnellate è valso un dispositivo della Regione che ha consentito lo scarico di appena 50 tonnellate all'impianto di Rende».

La maggiore paura, naturalmente, è che questa situazione possa vanificare il buon lavoro svolto finora nell'ambito della raccolta differenziata, cominciata a Catanzaro a inizio 2016, con una percentuale raggiunta, a fine anno, superiore al 60%.

«La Regione - ha commentato Abramo - appare immobile rispetto a un problema che rischia di diventare una vera e propria emergenza. Dobbiamo scongiurare, a tutti i costi, il pericolo di un ritorno al passato con cumuli di spazzatura per le strade. Sono certo che il prefetto Latella - conclude il sindaco - anche per la sua consolidata esperienza nella gestione delle emergenze ambientali, muoverà le giuste leve per risolvere questa crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte della
spazzatura
recuperata resta
nei container